

INVITO IN LIBRERIA

Tre storie di mare: quella di un medico che ha mollato gli ormeggi e ha realizzato il suo sogno di navigare in Atlantico, l'indimenticabile racconto di Simone Bianchetti, ribattezzato "Il Bukowski della vela" e l'avventurosa ricerca scientifica tra Siberia e Nord America

VOGLIA DI NAVIGARE? BASTA VOLERLO



Parentesi Atlantica
di Andrea Cestari,
Edizioni Il Frangente
pagg. 128, euro 13

È passato un anno da quando Andrea Cestari, medico e urologo milanese, ha lasciato gli ormeggi del Marina Rubicón di Lanzarote alla volta del Caribe. Seduto al tavolo da carteggio di Macalippo2 con la carta del Nord Atlantico aperta davanti, guarda distattamente i punti nave e la rotta percorsa. E così pensa alla sua parentesi di vita in oceano Atlantico, un sogno che aveva considerato a lungo irrealizzabile, preso com'era dal lavoro e dalla vita di tutti i giorni. Invece si può fare, basta organizzarsi: un weekend dopo l'altro si prepara la barca, i ponti primaverili

sono l'ideale per le prime tappe di trasferimento, durante le ferie estive si raggiungono le Canarie e a Natale finalmente il grande salto. Non occorre essere navigatori a tempo pieno per compiere la traversata atlantica, integrare vita professionale e familiare con la vela d'altura è davvero possibile. In questo libro Andrea Cestari racconta come ci è riuscito, navigando con la numerosa famiglia sia in Mediterraneo che in oceano, trasmettendo ai figli la passione per la vela. Nel 2021, ancora nel pieno della pandemia di Covid-19, l'autore ha realizzato il suo sogno di attraversare l'Oceano Atlantico con la propria barca.

IL "BUKOWSKI DELLA VELA"



Un oceano di sogni
di Fabio Pozzo,
Simone Bianchetti,
Inbar Meytsar
Tea
pagg. 336, euro 24

Un oceano di sogni riunisce in un solo volume i due libri che raccontano l'indimenticabile storia di Simone Bianchetti, che realizzò il proprio sogno di bambino fino a «toccare il muro del cielo»: "I colori dell'oceano" (dello stesso Bianchetti con Fabio Pozzo) e "Ho sposato l'oceano", il toccante ricordo di sua moglie Inbar Meytsar. Mare, vela, tempeste, bonacce, amore e grandi imprese, dalle prime uscite in barca per andare a scuola al giro del mondo in solitaria.

«"Tu sei il Bukowski della vela - gli dicevo -. Devi restare così". Perché era quella la sua forza. E, purtroppo - scrive Cino Ricci nella sua introduzione -

anche la sua debolezza. Non ne ho incontrati molti, nella mia vita, di uomini come Simone Bianchetti. Speciali, ed è per questo che a distanza di vent'anni dalla sua morte continuavo a ricordarlo, a parlarne, a immaginare cosa avrebbe fatto, a raccontarci le sue gesta. E a chiederci chi fosse davvero. Io, che l'ho conosciuto bene, penso fosse anzitutto un sognatore. E poi, un grande marinaio. Ma non un velista nel senso più moderno del termine. Per diventarlo, sarebbe dovuto cambiare come uomo. E non so se ce l'avrebbe fatta. Temo di no. Ma se ci fosse riuscito, sono sicuro che noi ci avremmo perso qualcosa, perché lui ci affascinava proprio per come era».

AVVENTURE E SCIENZA EPICA TRA SIBERIA E NORD AMERICA



L'isola delle volpi azzurre
di Stephen R. Bown
Nutrimenti Mare
pagg. 336, euro 19

"L'isola delle volpi azzurre" propone la storia della spedizione scientifica più grande, più lunga e meglio finanziata al mondo di tutti i tempi. Guidata dal danese Vitus Bering, esplorò il passaggio fra la Russia e il Nord America, con un esito trionfale e tragico allo stesso tempo. Non mai stata raccontata per intero, fino ad ora. È durata quasi dieci anni, ha abbracciato tre continenti e le sue scoperte geografiche, cartografiche e di storia naturale sono alla pari con i viaggi di James Cook, o le circumnavigazioni scientifiche di Alessandro Malaspina e Louis-Antoine de Bougainville. Concepita da Pietro il Grande negli anni Trenta del Settecento e guidata da Vitus Bering, l'impresa ha coinvolto quasi 3mila scienziati, segretari, interpreti, artisti, geometri, ufficiali di Marina, marinai, soldati e operai. Gli obiettivi scientifici includevano lo studio di flora, fauna e minerali, nonché la verifica di ipotesi stravaganti sui popoli siberiani. Dopo che la spedizione raggiunse la costa orientale dell'Asia, Bering supervisionò la costruzione di due navi, la San Pietro e la San Paolo, e salpò per l'America con 150 uomini, tra cui il naturalista e chirurgo tedesco Georg Steller. Con risultati molto diversi per le due navi.